



### Le fatiche e le ossessioni di Michelangelo giovane artista

**Michelangelo, lo sceneggiato in tre puntate che Raiuno mette in onda a partire da domenica. L'inglese Mark Frankel (nella foto davanti alla «Pietà»), solitario dal teatro dove ha lavorato finora, è stato chiamato a interpretare Michelangelo Buonarroti. La storia affronta soltanto gli anni giovanili del grande artista, il periodo in cui comincia a sentire, e lentamente consola, i principi fondamentali che avrebbero guidato la sua vita: la ricerca ossessiva del bello, la vocazione artistica e la lotta costante con la materia.**

**RAITRE ore 22.35**

### Le mille «esagerazioni» di Enzo Jannacci

**L'importante è esagerare, parola di Enzo Jannacci. Questa sera alle 22.35 su Raitre andrà in onda la prima parte dello show televisivo (la seconda venerdì) dedicato al noto «dottor cantautore», che l'anno passato ha festeggiato i suoi trent'anni di attività musicale. Trent'anni di creatività e di anticonformismo che l'autore ha segnato nel suo ultimo album dell'89, *30 anni senza andare fuori tempo*, proposto in concerto all'Arena civica di Milano, dove sono stati registrati i brani e le gag riproposte oggi in tv. Jannacci, da sempre la voce delle strane abitudini della gente, delle situazioni ridicole della vita cittadina e della nevrosi, sarà affiancato nel programma da altri precursori della comicità demenziale degli anni Sessanta: i due Cochini Renato e Lino Toffolo.**

15 milioni e mezzo di telespettatori davanti alla tv per le ultime immagini della *Piovra*. E tutto è pronto – lo dice Silva, produttore per la Rcs – per girare la sesta parte alla fine del '91: Vittorio Mezzogiorno, Remo Girone e Patricia Millardet hanno già firmato il contratto. Ma non sono finite le polemiche. E Andreotti dovrà rispondere alla Camera dei tentativi di censura a un film che parla di mafia e politica.

### SILVIA GARAMBOIS

**Roma. Adesso è Andreotti che dovrà rispondere della *Piovra* televisiva. È stato l'onesto Walter Veltroni a chiedere, con un'intervista scritta, se «il grave intervento censorio del sottosegretario alle Poste, il dc Raffaele Russo, rappresenta una posizione personale o invece del Governo» e comunque come il Presidente del Consiglio giudica le dichiarazioni rese dall'esponente del suo governo, secondo il quale sono sceneggiati come *La Piovra* che «disarmano la resistenza morale e civile contro la mafia» e non invece, come appare evidente ad ogni persona di buon senso, le reticenze, le coperture, le insufficienze dell'attività dello Stato e dei suoi poteri.**

***La Piovra* è finita – con quasi 15 milioni e mezzo di telespettatori davanti alla tv, che volevano vedere almeno le immagini finali (la lunga corsa, per portare lontano gli anni giovanili del grande artista, il periodo in cui comincia a sentire, e lentamente consola, i principi fondamentali che avrebbero guidato la sua vita: la ricerca ossessiva del bello, la vocazione artistica e la lotta costante con la materia.**

le per un programma di fiction. Ma non è finita la polemica. Nella sua «accusa» Russo, sottosegretario alle Poste e quindi di un Ministero che ha delle responsabilità nel settore radio-televisione, chiedeva l'intervento della Commissione di vigilanza sulla Rai. «La commissione non ha, ovviamente, competenze di censura, né d'altra parte qualcuno ha chiesto una funzione del genere nel caso specifico», ha dichiarato Andrea Boni, presidente della Commissione. «Siamo nel campo della fiction – ha continuato – che è il campo della libertà di ideazione su personaggi e situazioni. Libertà che deve comunque essere garantita. La commissione avrebbe titolo per intervenire se da uno sceneggiatore come *La Piovra* (in cui la fiction si innesta su una situazione sociale di drammatica attualità) emergessero situazioni in contrasto con la natura di servizio pubblico della Rai e con gli indirizzi di questa Commissione. L'importante – ha aggiunto Boni – è che non emergano inclemenze alla violenza e prese di posizione contro la legalità dello Stato. Né sembra che la vicenda della *Piovra*, nelle intenzioni degli



Qui accanto il regista Luigi Perelli e Vittorio Mezzogiorno sul set della «Piovra». Sopra il «cattivo» Remo Girone

autori, esaurisca tutta la tematica del Sud che, per fortuna, trascende di gran lunga il fenomeno della mafia. Invece gli ultimi fuochi di polemica, esplosi da una parte della Dc che evidentemente preferisce che la televisione eviti di trattare in un film di successo temi che possono fare riflettere, come le connivenze malia-politica, droga, stragismo, hanno riportato alla ribalta il consigliere d'amministrazione Sergio Bindì, democristiano, l'uomo che scagliò le prime accuse di «faziosità alla *Piovra*: «Rimango dell'opinione che un simile sceneggiatore non reca un positivo contributo alla lotta contro la mafia», ha insistito Bindì (che continua a dirsi certo che la Rai non produrrà la *Piovra* 6), continuando nella sua vocazione censoria: «Non si tratta di optare per una televisione pedagogica – ha detto – ma di evitare che il servizio pubblico, attraverso appunto la fiction, ottenga senza volerlo il risultato di instillare nei telespettatori l'idea di una mafia onnipotente e di uno stato fatalmente sconfitto». Ma Bindì ha accolto l'invito che gli avevano fatto gli autori di guardare *La Piovra*? Per la prima volta infatti, come non succede nella realtà, lo Stato sconfigge la mafia. O è questo che crea malumore? «Mi pare che si possa dire che *La Piovra* è stata un buon suc-

cesso per la Rai, e non solo per i suoi dati d'ascolto – dice invece il collega (democristiano) di Bindì nel Consiglio d'amministrazione Rai, Marco Pollicini – Ancora una volta la Rai è riuscita ad offrire una grande occasione di dibattito e di coesione a tutta l'opinione pubblica italiana. E lo ha fatto attraverso un messaggio di speranza. La forza e la credibilità del servizio pubblico ne sono state accresciute. Quanto alla polemica politica – continua Pollicini – posso dire, come democratico cristiano, che in quel messaggio di impegno civile contro la mafia lo ritrovai la migliore tradizione di valori dei cattolici impegnati nella vita politica».

Ag. Sestri Levante (Genova)

## Nella giungla nera sulle tracce di Kammamuri

Presentata in anteprima al Mifed di Milano «I misteri della giungla nera», produzione Rcs per Raiuno costata un mucchio di soldi e già venduta ai numerosi partner europei. Storia salgariana, ricca di una illustrazione esotica e naturalistica che fa sfondo ad amori e vendette, incantesimi e sacrifici umani. Poco rilievo per gli interpreti, tra i quali Stacy Keach, Verna Lisi, Kabir Bedi.

### MARIA NOVELLA OPPO

**MILANO. I misteri della giungla nera è un serial che esce diritto dalla casa di produzione Salgari. Ciò da quel mondo immaginato dallo scrittore nel chiudo del suo studio, in ore di lavoro tormentoso ai soldi di editori succubisanguine. E da quel cervello febbricitante rinascerevano come nuove le aride nozioni accumulate in encyclopédie geografiche e repertori di animali e piante.**

**Saranno esistiti realmente i terribili thug? Forse si e magari esistono ancora. Di certo esistono da qualche decennio in celluloidi e da qualche anno anche su nastro magnetico.**

**Abbiamo visto il Sandoval atletico di Solimilla e presto vedremo su Raiuno (forse all'inizio del nuovo anno) *I misteri della giungla nera* diretto da Kevin Connor e prodotto dalla Rcs da Sergio Silva con alcuni partner europei (Betafilm, Zdi, T1, Dif, Tve, Taram film e Gemini Film). Gli interpreti compongono un cast internazionale scelto apposta per esigenze di mercato estero, ma non così forte da strabillare.**

**Tranne Verna Lisi, c'è un dolente Verna Lisi, c'è un dolente Stacy Keach, un inespresso Kabir Bedi. Nella storia, tra i quali un foso Kabir Bedi nel ruolo del guerriero pentito Tremal Naik e risistemato sul legittimo trono.**

**Ma la questione ereditaria è solo una delle tante intricate nella vicenda che, per volontà degli sceneggiatori Sandro Perugia e Stefano Rulli (gli stessi della *Piovra* 5) acquista toni di attualità dalle vivaci e passionali sfumature antrazistiche. Salgari, del resto, era dalla parte degli «indigeni», in qualsiasi parte del mondo li descriveva perché al capo della truppa inglese di occupazione, Edward Corshant, interpretato da Stacy Keach, tocca di inalberare un cipiglio antipatico e rozzo per tutto il tempo della storia, con appena un risvolto umano nel finale. L'attore americano, essendo stato ammalato nel cast in qualità di stella numero uno, pare abbia fatto un sacco di capricci pretendendo un trattamento specialissimo durante la lavorazione. Che deve essere stata piuttosto lunga e accurata, almeno stando alle immagini, che ci descrivono un'India fastosa e labesca dai grandi scenari naturali e architettonici, abitati da masse numerose di uomini e animali.**

**Il film (anzì: lo sceneggiato in tre puntate) sembra fatigato apposta per piacere a un pubblico quasi infantile e comunitario che adestrato alla lettura de fumetti, i personaggi hanno ben poco spessore: sono poco più di immagini che balzare via da un disegno. Belli e straordinari i nativi, inglesei e hollywoodiani. Tutti quanti sono dotati di movimento interiore: buoni restano buoni e i cattivi restano cattivi. Tra i protagonisti c'è un dolente Verna Lisi, c'è un dolente Stacy Keach, un inespresso Kabir Bedi. Nella storia, tra i quali un foso Kabir Bedi nel ruolo del guerriero pentito Tremal Naik e risistemato sul legittimo trono.**

**Ma la questione ereditaria è solo una delle tante intricate nella vicenda che, per volontà degli sceneggiatori Sandro Perugia e Stefano Rulli (gli stessi della *Piovra* 5) acquista toni di attualità dalle vivaci e passionali sfumature antrazistiche. Salgari, del resto, era dalla parte degli «indigeni», in qualsiasi parte del mondo li descriveva perché al capo della truppa inglese di occupazione, Edward Corshant, interpretato da Stacy Keach, tocca di inalberare un cipiglio antipatico e rozzo per tutto il tempo della storia, con appena un risvolto umano nel finale. L'attore americano, essendo stato ammalato nel cast in qualità di stella numero uno, pare abbia fatto un sacco di capricci pretendendo un trattamento specialissimo durante la lavorazione. Che deve essere stata piuttosto lunga e accurata, almeno stando alle immagini, che ci descrivono un'India fastosa e labesca dai grandi scenari naturali e architettonici, abitati da masse numerose di uomini e animali.**

**Il film (anzì: lo sceneggiato in tre puntate) sembra fatigato apposta per piacere a un pubblico quasi infantile e comunitario che adestrato alla lettura de fumetti, i personaggi hanno ben poco spessore: sono poco più di immagini che balzare via da un disegno. Belli e straordinari i nativi, inglesei e hollywoodiani. Tutti quanti sono dotati di movimento interiore: buoni restano buoni e i cattivi restano cattivi. Tra i protagonisti c'è un dolente Verna Lisi, c'è un dolente Stacy Keach, un inespresso Kabir Bedi. Nella storia, tra i quali un foso Kabir Bedi nel ruolo del guerriero pentito Tremal Naik e risistemato sul legittimo trono.**

**Ma la questione ereditaria è solo una delle tante intricate nella vicenda che, per volontà degli sceneggiatori Sandro Perugia e Stefano Rulli (gli stessi della *Piovra* 5) acquista toni di attualità dalle vivaci e passionali sfumature antrazistiche. Salgari, del resto, era dalla parte degli «indigeni», in qualsiasi parte del mondo li descriveva perché al capo della truppa inglese di occupazione, Edward Corshant, interpretato da Stacy Keach, tocca di inalberare un cipiglio antipatico e rozzo per tutto il tempo della storia, con appena un risvolto umano nel finale. L'attore americano, essendo stato ammalato nel cast in qualità di stella numero uno, pare abbia fatto un sacco di capricci pretendendo un trattamento specialissimo durante la lavorazione. Che deve essere stata piuttosto lunga e accurata, almeno stando alle immagini, che ci descrivono un'India fastosa e labesca dai grandi scenari naturali e architettonici, abitati da masse numerose di uomini e animali.**

**Il film (anzì: lo sceneggiato in tre puntate) sembra fatigato apposta per piacere a un pubblico quasi infantile e comunitario che adestrato alla lettura de fumetti, i personaggi hanno ben poco spessore: sono poco più di immagini che balzare via da un disegno. Belli e straordinari i nativi, inglesei e hollywoodiani. Tutti quanti sono dotati di movimento interiore: buoni restano buoni e i cattivi restano cattivi. Tra i protagonisti c'è un dolente Verna Lisi, c'è un dolente Stacy Keach, un inespresso Kabir Bedi. Nella storia, tra i quali un foso Kabir Bedi nel ruolo del guerriero pentito Tremal Naik e risistemato sul legittimo trono.**

**Ma la questione ereditaria è solo una delle tante intricate nella vicenda che, per volontà degli sceneggiatori Sandro Perugia e Stefano Rulli (gli stessi della *Piovra* 5) acquista toni di attualità dalle vivaci e passionali sfumature antrazistiche. Salgari, del resto, era dalla parte degli «indigeni», in qualsiasi parte del mondo li descriveva perché al capo della truppa inglese di occupazione, Edward Corshant, interpretato da Stacy Keach, tocca di inalberare un cipiglio antipatico e rozzo per tutto il tempo della storia, con appena un risvolto umano nel finale. L'attore americano, essendo stato ammalato nel cast in qualità di stella numero uno, pare abbia fatto un sacco di capricci pretendendo un trattamento specialissimo durante la lavorazione. Che deve essere stata piuttosto lunga e accurata, almeno stando alle immagini, che ci descrivono un'India fastosa e labesca dai grandi scenari naturali e architettonici, abitati da masse numerose di uomini e animali.**

### RAI UNO

6.55 UNO MATTINA. Con Livia Azzariti
10.15 SANTA BARBARA. Telefilm
11.00 TG1 MATTINA
11.05 AMOR NON NOI PERÒ. Film con Renato Rascel. Regia di Giorgio Bianchi. (Tra il 1° e il 2° tempo alle 12: TG1 FLASH)
12.00 FANTASTICO BIS. Con Pippo Baudo
12.30 TELEGIORNALE - 3 MINUTI DI...
14.00 IL MONDO DI QUARK
14.45 CARTONI ANIMATI
15.00 DSE. Scuola aperta
15.30 DSE. Letteratura italiana: Il Novecento
16.00 BIGI Un programma di Cretta Lopane
17.00 OGGLIO PARLAMENTO
17.00 TG1 FLASH
18.05 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm con Maureen Flanagan
18.30 SANTA BARBARA. Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 ULTIMO MINUTO. Film con Ugo Tognazzi e Diego Abadantuono. Regia di Pupi Avati.
22.20 MERCOLEDÌ SPORT. (1ª parte)
23.00 TELEGIORNALE
23.10 MERCOLEDÌ SPORT. (2ª parte)
23.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 MEZZANOTTE EDINTORNI

### RAIDUE

7.00 CARTONI ANIMATI
7.40 LASSIE. Telefilm
8.40 CLAYHANGER. Sceneggiato (24')
9.30 DSE. La salute dell'adolescente
10.00 UNA LACRIMA SUL VISO. Film con Bobby Solo. Regia di Ettore M. Fizzati
11.30 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO
11.55 CAPITOL. Telegiornale
13.00 TG2 - TG2 ECONOMIA
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela
14.30 DESTINI. Telenovela
15.20 GLI IMBROGLIONI. Film con Walter Chiarì, Antonella Lualdi. Regia di Lucio Fulci
17.00 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.10 SPAZIOLIBERO.
17.35 CASABLANCA. Di G. La Porta
17.40 ROCK CAFÉ. Di Andrea Ciccarese
17.55 CALCIO. Ungheria-Cipro. Campionato europeo. (Nell'intervallo alle 18.45 TG2 SPORT)
18.30 TG2 TELEGIORNALE
20.20 TG2 LO SPORTE.
20.40 CELLINI. UNA VITA SCILLERIANA. Sceneggiato in 3 puntate con Wodeck Stanczak, Sophie Ward. Regia di Giacomo Battilato
22.00 EXTRA FATTI E PERSONE IN EUROPA. Presenta Stevva Sagramola
22.55 TG2 STASERA
23.05 BRONX 41 DISTRETTO DI POLIZIA. Film con Paul Newman, Ken Whal. Regia di Daniel Petrie (tra il 1° e il 2° tempo alle 0.05 TG2 NOTTE)

### RAITRE

12.00 DSE. Meridiana
14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.30 SPORT. TENNIS. Internazionale di Francia: Hockey ghiaccio: Partita di Campionato
17.00 VITA CON NONNA. Telefilm
17.45 THROB. Telefilm
18.10 QEO. In studio Grazia Francescato
18.45 TG3 DERBY
19.00 TELEGIORNALI
20.00 BLOD. Di tutto di più
20.25 CARTOLINA. Di e con Andrea Barbato
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 SERA
22.38 L'IMPORTANTE È ESAGERARE. Speciale dedicato a Enzo Jannacci (1ª puntata)
23.10 STORIE VERE. -Sogno di una casa-
0.05 TG3 NOTTE
0.35 TENNIS. Internazionale di Francia

*Berlido*